

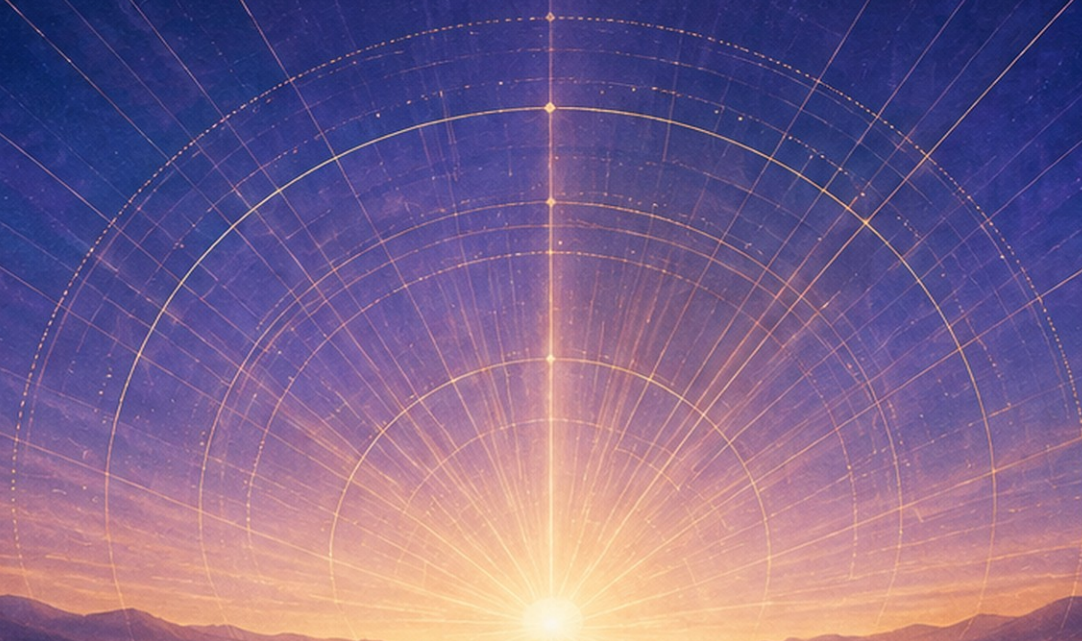
BIBLIOTECA ESOTERICA



# IL NUOVO PENSIERO

storia e principi

William Walker Atkinson



UNA PUBBLICAZIONE DI  
ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

# **IL NUOVO PENSIERO**

## **STORIA E PRINCIPI**

Titolo originale: New Thought: Its History and Principles; or, The Message of the New Thought: A  
Condensed History of Its Real Origin with Statement of Its Basic Principles and True Aims

**William Walker Atkinson**

Edizione italiana

Biblioteca Esoterica

Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

## Copyright e note legali

Titolo originale: New Thought: Its History and Principles; or, The Message of the New Thought: A Condensed History of Its Real Origin with Statement of Its Basic Principles and True Aims

Autore: William Walker Atkinson

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

Nota: i contenuti di questo volume sono proposti esclusivamente a scopo culturale e informativo. I riferimenti alla salute, alla guarigione e alle pratiche mentali o spirituali riflettono le concezioni dell'autore e del contesto storico dell'opera e non costituiscono consulenza medica né sostituiscono diagnosi, trattamenti o indicazioni di professionisti sanitari qualificati.

## IL MESSAGGIO DEL NUOVO PENSIERO

ALLO studioso del pensiero filosofico e metafisico, uno degli episodi più interessanti nell'ascesa dei sistemi di pensiero è il rapido sviluppo e la crescita del grande movimento noto come "Nuovo Pensiero". Affermatosi all'attenzione e al favore del pubblico pochi anni fa, esso ha permeato ogni ambito del pensiero e dell'attività e ha esercitato un'influenza marcata sulla concezione moderna del significato e dello scopo della vita. Diffondendosi in ogni direzione dal suo centro, ha manifestato la propria influenza nella letteratura contemporanea, nel teatro, nell'arte e nell'espressione popolare. In origine confinato a una piccola cerchia di persone considerate eccentriche, è divenuto parte del vangelo della vita quotidiana per molte delle persone più pratiche del mondo.

Per l'uomo comune, gli aspetti più sconcertanti e irritanti del movimento del Nuovo Pensiero sono l'apparente vaghezza dei suoi principi fondamentali generali e la mancanza di informazioni chiare riguardo alla sua origine. A una persona simile sembra che l'essenza di questo pensiero sfugga continuamente alle dita della mente mentre cerca di afferrarla. È inoltre perplesso dalla frase, ripetuta così spesso, secondo cui "non c'è nulla di nuovo nel Nuovo Pensiero". Tuttavia sente che alla base della filosofia del movimento devono esserci verità fondamentali ferme e definite; e, nonostante le affermazioni contrarie, è colpito dalla certezza che questo strano pensiero, e le sue manifestazioni, debbano essere nuovi, altrimenti se ne sarebbe sentito parlare molto tempo prima. Lo studioso della storia del pensiero, ricordando la difficoltà che disorientava i seguaci di Emerson e del Movimento Trascendentalista quando cercavano di definire i propri principi, e la loro serenità di fronte all'accusa che nella loro filosofia non vi fosse nulla di nuovo, sorride vedendo la storia ripetersi e comprende che, sebbene possa essere impossibile confutare l'accusa secondo cui il Nuovo Pensiero è in realtà antichissimo e la sua essenza difficile da esprimere a parole, tuttavia il suo potere si manifesta su un'area vastissima e possiede tutta la forza e l'iniziativa di una scuola di pensiero completamente nuova.

Qualcuno ha detto che, quando una verità nuova e sorprendente si presenta per la prima volta, i suoi oppositori dapprima la deridono, poi la combattono vigorosamente, quindi sostengono che non sia affatto nuova e, infine, affermano di averla sempre sostenuta e insegnata essi stessi. La verità di questa critica, alquanto cinica, sembrerebbe trovare un esempio nella storia del movimento del Nuovo Pensiero. Inizialmente deriso come visionario e impraticabile, in seguito vigorosamente osteggiato come eretico e rivoluzionario, esso si trovò poi ad affrontare l'accusa di essere in realtà il più antico dei pensieri e che il suo nome fosse ingiustificato e improprio. Oggi lo ritroviamo espresso da molti dei suoi originari oppositori, senza che gli venga riconosciuto alcun merito; queste brave persone sostengono di aver sempre creduto in tali verità e di averle sempre insegnate e predicate. Considerata la perplessità manifestata da molti che si sentono attratti da questa nuova scuola di pensiero, abbiamo ritenuto che una breve considerazione della sua origine, dei suoi principi fondamentali e della sua tendenza generale potesse risultare interessante e utile a coloro che cercano informazioni.

Innanzitutto, il Nuovo Pensiero ha origini molto più remote nelle pagine della storia di quanto si creda comunemente. Le radici della sua filosofia idealistica risalgono ai più antichi sistemi filosofici dell'umanità; il suo tronco fece la propria comparsa in America nella prima parte del diciannovesimo secolo. Intorno al 1800-1825, nel New England si manifestò una singolare rinascita del pensiero trascendentale. Questa rinascita può essere ricondotta direttamente all'interesse per l'Arminianesimo e l'Arianesimo manifestato un intero secolo prima dai pensatori del New England, un interesse che si sviluppò in due direzioni: un ramo produsse il frutto dell'Unitarismo, l'altro germogliò più lentamente nella rinascita dell'interesse per il Neoplatonismo, che in seguito sbocciò pienamente nel Movimento Trascendentalista di Emerson e dei suoi collaboratori.

Nei primi anni del diciannovesimo secolo, il pensiero del New England cominciò a sottrarsi all'influenza di Locke e Bentham, che in precedenza avevano dominato il pensiero filosofico di quel tempo e di quel luogo. Si manifestò un nuovo interesse per le idee delle più recenti scuole di pensiero inglesi e tedesche. Molte vecchie idee furono abbandonate e sostituite da nuove concezioni. Nel campo della letteratura si manifestò una rivoluzione analogica. Molti vecchi idoli furono rovesciati e divenne popolare mostrare un interesse vivo e intenso per gli scritti di Coleridge, Wordsworth, Herder, Goethe e altri che sostenevano idee ben accordate con le nuove concezioni. Ma più evidente di ogni altra cosa fu una singolare rinascita dell'interesse per il Neoplatonismo, quella scuola di pensiero che nel corso della storia ha conosciuto numerose rinascite inattese, ciascuna delle quali ha costituito il punto di partenza di un sommovimento in molti ambiti del pensiero contemporaneo. Ogni volta e ovunque il

Neoplatonismo rinasca, possiamo attenderci un rinnovato interesse per il misticismo, l'idealismo e l'idea di un Dio immanente.

Questi abitanti del New England risvegliati furono attratti dall'idea di Coleridge di una ragione superiore o intuizione trascendentale, manifestazione dello spirito dimorante interiormente, per mezzo della quale si poteva sperimentare una percezione immediata di cose poste al di sopra del piano dei sensi e della ragione ordinari. Coleridge insegnò loro anche che esisteva un grande Spirito Universale, riflesso negli spiriti di tutti gli uomini. Wordsworth presentò loro una forma attraente di panteismo superiore: una natura nella quale era immanente l'Unico Spirito dell'Universo; un universo animato da una Mente Universale, che procede secondo Legge e Ordine Universali. Gli scritti dei Neoplatonici piantarono molti semi fecondi di sviluppo futuro nel ricco terreno della mente del New England, preparato per quel giorno da un'influenza all'opera da un secolo. È significativo che il termine "nuovo pensiero" fosse usato già in quei tempi; non, tuttavia, per indicare un culto o una particolare scuola di pensiero, bensì come termine descrittivo della tendenza appena risvegliata, in contrasto con il "vecchio pensiero" del Calvinismo e delle antiche scuole filosofiche. Anche i primi Unitari usavano allo stesso modo il termine "nuovo pensiero" applicandolo ai propri insegnamenti.

Questo interesse e questa tendenza del "nuovo pensiero" cominciarono ad assumere forma e aspetto esteriori intorno al 1830, quando i diversi elementi si trovarono reciprocamente attratti in ciò che in seguito divenne il Movimento Trascendentalista. L'opera di Emerson aveva attirato molta attenzione e i suoi scritti servirono da nucleo intorno al quale si raggrupparono pensatori affini. Channing e Ripley, Emerson, Margaret Fuller, Brownson e Hedge, tutti ben noti in relazione al "nuovo pensiero" di quel tempo, si incontrarono e valutarono l'opportunità di formare una società generale. Per diversi anni l'opera di questi scrittori suscitò grande interesse e intorno a loro si raccolse un seguito organizzato in modo piuttosto libero.

La comunità di Brook Farm, fondata da George Ripley nel 1841, svolse un ruolo importante nell'opera, attirando uomini e donne quali Hawthorne, Alcott, Curtis, Channing e Margaret Fuller, oltre al suo fondatore. Nel 1840 fu fondato "The Dial", con Margaret Fuller come prima direttrice e con uomini quali Emerson, Channing, Alcott, Theodore Parker, Ripley e Thoreau come collaboratori. In seguito Emerson ne divenne il direttore. Questa rivista fu l'organo ufficiale del Movimento Trascendentalista e servì a concentrare l'attenzione della nazione su di esso e sui suoi principi. Questo periodo può essere considerato la vera data di nascita del moderno movimento del Nuovo Pensiero.

Fin dall'inizio, i critici rimasero perplessi quando si trattava di formulare i principi del Trascendentalismo, ma i seguaci della scuola sorridevano allo smarrimento dei critici e proseguivano felici il loro cammino, colmi della gioia della nuova verità che era giunta loro. Alcuni arrivarono perfino a sfidare i critici a definire i loro principi e le loro convinzioni, tanto ritenevano che tali principi fossero al di sopra della comprensione della gente comune. Il Trascendentalismo viene definito dai lessicografi come: "La concezione filosofica secondo cui può esistere una conoscenza di elementi trascendentali, o di questioni interamente al di là dell'esperienza ordinaria della mente umana". Ma i Trascendentalisti andarono molto oltre. Margaret Fuller, nelle sue memorie, afferma:

"Il Trascendentalismo era un'affermazione dell'inalienabile integrità dell'uomo; dell'immanenza della Divinità nell'istinto ... Sul ceppo alquanto stentato dell'Unitarismo, il cui dogma caratteristico era la fiducia nella ragione umana quale correlato della Saggezza Suprema, era stato innestato l'Idealismo tedesco, così come insegnato da maestri delle scuole più diverse: Kant e Jacobi, Fichte e Novalis, Schelling e Hegel, Schleiermacher e de Wette, Madame de Stael, Cousin, Coleridge e Carlyle; e il risultato fu una concezione vaga ma esaltante della natura divina dello spirito umano. Il Trascendentalismo, visto dai suoi discepoli, era un pellegrinaggio dal mondo idolatrico dei credi e dei rituali al Tempio del Dio Vivente nell'anima."

L'essenza del movimento Trascendentalista può essere trovata nei saggi di Emerson, in particolare nel suo saggio sull'"Over-Soul", nel quale risuona la nota dominante del successivo Nuovo Pensiero. Emerson era essenzialmente un idealista e un mistico. Come dice Cooke di lui:

"Emerson appartiene a una successione di Idealisti. Egli ama quella compagnia ovunque ne trovi i membri, sia tra i Buddhisti o i mistici cristiani, sia tra i Trascendentalisti o i Sufi, sia in Saadi, Boehme, Fichte o Carlyle. Sono questi gli scrittori che studia, questi gli uomini che cita, questi i pensatori che più si avvicinano al suo stesso pensiero. Egli appartiene alla successione delle menti che hanno seguito la scia di Platone, da lui considerato il più grande pensatore del mondo.

Ancora più direttamente, Emerson appartiene a quella successione di pensatori rappresentata da Plotino, Eckhardt e Schelling, che hanno interpretato l'Idealismo nella forma del Misticismo."

L'ampiezza e l'universalità del pensiero di Emerson sono discese in linea diretta fino al movimento del Nuovo Pensiero di oggi, che attinge a ogni fonte per la propria verità, prendendo ciò che gli appartiene ovunque lo trovi, "sia su terreno cristiano sia su terreno pagano".

Emerson attinse largamente alle fonti dell'antica Grecia, ma il sapore distinto dell'idealismo orientale pervade il suo pensiero. È come se il suo pensiero fosse filtrato attraverso le profonde sabbie del pensiero orientale, risalendo e colmando una vasca del più puro disegno greco, per poi ribollire e sgorgare in una maniera distintamente sua. Nella sua concezione dell'Uno è un Hindu, ma nell'espressione della Vita dei Molti è colmo del vero spirito greco. Nel suo messaggio si possono udire suonare i flauti di Pan, sempre accompagnati dalla più profonda e indistinta nota di culto del Tempio di Brahm.

E questo è stato trasmesso al Nuovo Pensiero: questo singolare intreccio di Oriente e antica Grecia, la calma e serena maestà di Brahm e la forma balzante, gioiosa, viva, amante e mutevole di Pan. Nel primo aspetto vediamo Brahm, il Non Manifesto, raccolto sulle proprie creazioni, che espira e inspira, in ritmo eonico, per tutta l'eternità. Nel secondo vediamo Pan, espressione della Vita Manifesta, che canta: "Io sono la gioia della vita! La gioia dell'essere! Oggi questo; ieri un pino su una rupe montana; domani una farfalla; un filo d'erba; un arcobaleno sopra una cascata; una lucertola che si scalda su una roccia; la roccia stessa; un raggio di luna! Io non sono nulla perché sono tutto; tutto perché non sono nulla."

Per una di quelle singolari coincidenze o corrispondenze che vengono notate da tutti gli studiosi della storia del pensiero, l'ascesa del Trascendentalismo di Emerson fu accompagnata da uno sviluppo altrettanto sorprendente di ciò che può essere chiamato "La Nuova Psicologia". Le caratteristiche peculiari di quest'ultima fase del pensiero erano: (1) l'idea che la mente eserciti un effetto diretto e positivo sul corpo; che le condizioni fisiche, nella salute e nella malattia, dipendano in misura sostanziale dagli stati mentali; (2) che la mente possieda molti poteri latenti suscettibili di sviluppo e manifestazione lungo linee che si collocano al di sopra dei più comuni processi naturali; (3) che l'uomo, mediante l'esercizio della volontà e delle facoltà immaginative, possa trasformare il proprio carattere e la propria natura e, letteralmente, "rifare se stesso". Questi tre principi furono esposti da numerosi insegnanti, sotto molti nomi e teorie, alcune del tutto scientifiche e altre quasi grottesche. Uno studio degli scritti e degli insegnamenti lungo queste linee, nella parte centrale del diciannovesimo secolo, dà un'idea dell'intenso interesse manifestato per tali argomenti. Non vi era alcun legame apparente tra essi e il Movimento Trascendentalista, salvo il fatto che, di regola, le stesse persone tendevano a sentirsi attratte da entrambi. Ma entrambi i movimenti erano destinati fin dall'inizio a confluire, fondersi e unirsi in un unico movimento comune e più vasto.

La prima indicazione della fusione fu la comparsa, in varie parti del paese, di persone che ottennero grande successo nella guarigione delle malattie mediante i metodi della Nuova Psicologia, basati tuttavia sui principi fondamentali del Trascendentalismo. I due corsi d'acqua si unirono a questo punto, ma stabilire esattamente dove o come è quasi impossibile, poiché le tracce e le testimonianze si sono perdute con il passare degli anni. Ma l'unione e la fusione sono inequivocabili: le acque dei due corsi possono essere chiaramente distinte mentre vengono viste scorrere, fianco a fianco, lungo il nuovo canale. E qui, come avviene sempre nei nuovi movimenti nei quali entra l'elemento della guarigione, per un certo tempo la fase della guarigione prevalse e mise in ombra quella filosofica. Così è avvenuto in tutte le nuove religioni, e così avvenne nella nuova religio-filosofia, il Nuovo Pensiero. Le persone furono dapprima attratte dalla promessa della guarigione dai loro mali fisici e in seguito rimasero per assimilare la filosofia.

È da rimpiangere che non siamo in grado di citare molti altri dei prominenti guaritori mentali di circa cinquanta o sessant'anni fa, che furono i primi a stabilire il naturale collegamento tra la filosofia trascendentale di Emerson e dei suoi seguaci e l'applicazione del potere mentale alla guarigione della malattia. Svolsero bene il proprio lavoro e altri seguirono le loro orme senza ritenere che valesse la pena registrare i nomi degli insegnanti originari. Quimby, Dresser, Evans e pochi altri vengono ricordati; gli altri sono dimenticati. Tuttavia, tutti servirono il proprio scopo nel grande piano e costituirono l'anello di congiunzione tra le due scuole di pensiero. La signora Eddy, fondatrice della Christian Science, fece indubbiamente più di qualsiasi altra singola persona per rendere popolare la guarigione del corpo mediante metodi metafisici, e la sua insistenza sulla propria filosofia fondamentale fu fonte d'ispirazione